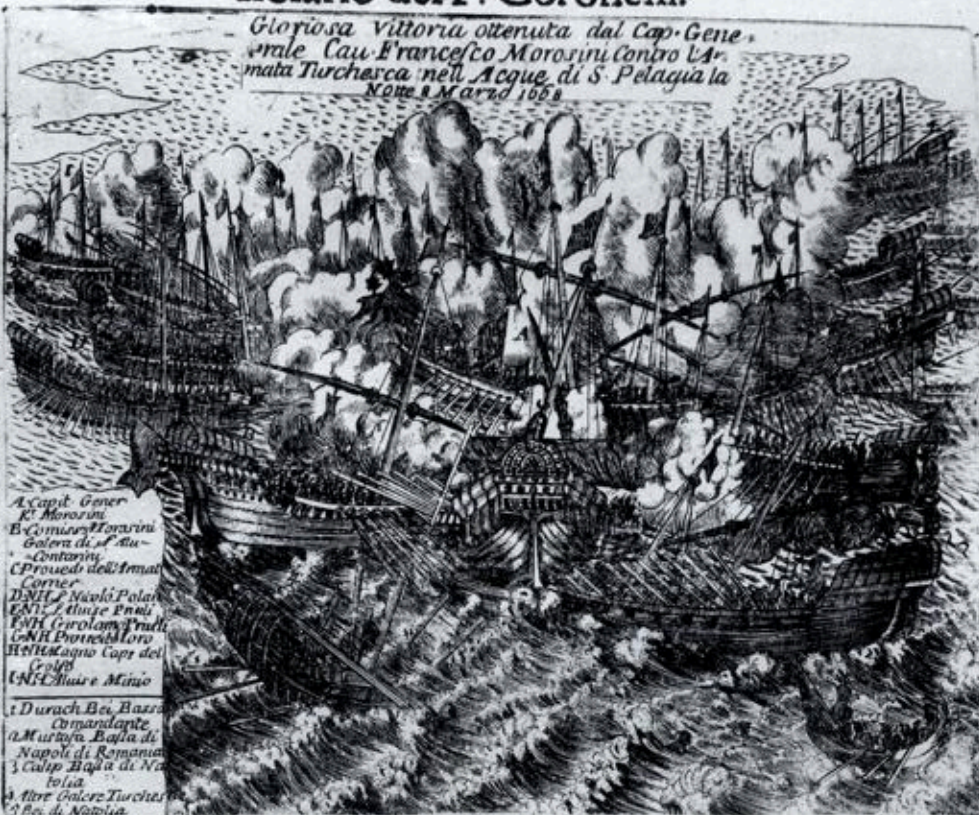


Isolario del P. Coronelli.

Gloriosa Vittoria ottenuta dal Cap. Generale Cau Francesco Morosini contro l'Armata Turchesca nell'Acque di S. Pelagia la Notte 8 Marzo 1668



Isola di Sicina.

vi, non vi è pur uno, che loro turbi la Pace: Vi è anche l'Isola di Sicina, da Tolomeo Sicinus, da Plinio, e Mela Sicymus, da Strabone Sicensus, già detta Oenoe di dodici miglia di circuito frà Milo, ed Amorgo, mà incolta, e diserta.

Vittoria riportata dal Generale Morosini.

Nell'acque di quest'Isola il Capitano Generale Giorgio Morosini posta in fuga l'Armata Turca numerosa di 40 Galee, ne distrusse dieci, ch' erano entrate à salvarsi nel Porto, vi fece circa 900 Turchi prigionieri, più d'altrimenti ne morirono nel Combattimento, circa 1500 Cristiani furono liberati, e si può dire, quasi in un momento ottenne una Vittoria così segnalata, che obbligò il Veneto Senato à remunerare il merito del Generale col grado cospicuo di Cavaliere di San Marco, e donare agli altri Officiali Collane d'oro di molto pregio. Pure Francesco Morosini (che sarà in ogni Secolo celebre per il suo

1500 Cristiani liberati.

*A Capit. Gener. K. Morosini
B. Comandante Morosini
Galea di S. Marco
Comandante
C. Provved. dell'Armata
Comandante
D. M. L. Navoli Polani
E. M. L. G. Ange. Pendi
F. M. L. G. Carloni Padri
G. M. L. P. P. P. P. P. P. P.
H. M. L. G. Cap. del
Galea
I. M. L. G. M. L. G. M. L. G.*

241

valore à tutte le Nationi) fino nel 1649 lo fece conoscere in quest'Acque di Milo, dove avanzatosi con molto rischio, fece tutto lo sforzo per attaccare altra Battaglia coll'Armata Turchesca. Molto più ne mostrò mentre era Capitano Generale, dādo prova al Mondo del suo gran coraggio nell'Acque di S. Pelagia, non lungi dalle predette, quando di nuovo combattè in notte oscura allo solo splendore di Torce accese le Squadre Ottomane li 8 Marzo del 1668 per sette hore continue. Strafcindò all'ora trionfante incatena-

Vittoria de' Veneti nell'Acque di Milo nel 1649

Vittoria de' Veneti nell'Acque di S. Pelagia nel 1668

te alla Prora della sua Galea Generalitia cinque ben corredate di quelle del Bey, ed altre n'affondò. Passò à filo di spada gran numero de' Turchi, e lo stesso Durach Bascià Comandante supremo, acquistata anche la di lui Galea, facendo Schiavi 1500 Nemici, e liberò dalla catena 1200 Cristiani.